



Rondò 2026

Concerti e incontri con la musica d'oggi

XXIII edizione – gennaio > settembre

Direttore Artistico
Sandro Gorli

Sabato 13 giugno
ore 18.30 Concerto

Milano, Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

Nato dal progetto europeo ULYSSES Platform, di cui Divertimento Ensemble fa parte da 12 anni, l'ULYSSES Ensemble si rinnova ogni anno riunendo giovani esecutori di ogni parte d'Europa che si esibiscono sui palcoscenici dei diversi paesi partner.

Il programma di questa sera alterna compositori di due generazioni: quella dei nati a metà del secolo passato e quella dei nati sul suo finire.

Luca Francesconi (1956)

Insieme II (2016)

Daniele Bonacina (1998)

*TRITTICO, all'alba uccisero il vitello (versione 2026)**

Fabio Nieder (1957)

*Lacrimosa-Fragment, Rezitativ für Solo-Bratsche im Ensemble (2026)**

Anne Castex (1993)

*Vif-creux (2026)***

*prima esecuzione assoluta

** prima esecuzione assoluta, co-commissione di Gaudeamus Festival, International Ensemble Modern Academy, IRCAM-Centre Pompidou, con il supporto di ULYSSES Platform, cofinanziato dall'Unione Europea

ULYSSES Ensemble

Minaya Chapelain flauto

Alessia Vermi oboe

Ayar Espinoza clarinetto

Boldizsar Kovacs percussioni

Shan-Chi Hsu pianoforte

Sara Mazzarotto violino

Saray Ruiz Pulido viola

Ilay Dahan violoncello

Sandro Gorli direttore

Matéo Fayet IRCAM electronics

Sylvain Cadars IRCAM sound diffusion

ULYSSES
PLATFORM



Cofinanziato
dall'Unione europea

Luca Francesconi (1956)

Insieme II (2016)

Composto nel 2016 per flauto, clarinetto, vibrafono, pianoforte, violino e violoncello, *Insieme II* nasce come nuova elaborazione ed espansione di *Insieme*, scritto due anni prima per cinque strumenti: l'aggiunta del vibrafono amplia sensibilmente la tavolozza timbrica del brano.

Il titolo suggerisce già uno dei temi centrali del brano: l'idea dello stare insieme non come semplice equilibrio tra strumenti, ma come continua negoziazione di energie, impulsi e direzioni contrastanti.

La composizione si articola in quattro sezioni che prendono forma a partire da un nucleo motivico essenziale. Come spesso accade nella musica di Francesconi, la materia sonora appare in costante trasformazione: frammenti che si aggregano e si disperdono, traiettorie che si incrociano, improvvise accelerazioni e momenti di sospensione. Il dialogo tra i sei strumenti genera una trama mobile e irrequieta, attraversata da una forte tensione ritmica e da una grande varietà di colori timbrici.

Solo nella parte conclusiva emerge con maggiore evidenza la matrice comune che sostiene l'intero percorso, in un riferimento che rimanda idealmente all'eredità di Luciano Berio e alla sua concezione della musica come spazio di relazione e di ascolto reciproco. In *Insieme II* il titolo diventa così una dichiarazione poetica: la forma del brano coincide con il continuo costruirsi di una comunità sonora, instabile ma vitale, nella quale ogni voce conserva la propria identità pur partecipando a un unico flusso musicale.



Daniele Bonacina (1998)
TRITTICO, all'alba uccisero il vitello
(versione 2026)*

à Ιάννης Ξενάκης

TRITTICO, all'alba uccisero il vitello è una composizione in forma aperta di durata variabile.

TRITTICO, all'alba uccisero il vitello è una scultura sonora osservata da tre diverse angolazioni.

TRITTICO, all'alba uccisero il vitello è un'opera pittorica, una serie di tavole sonore da osservare al di fuori del tempo.

L'opera può essere interpretata sia da un unico ensemble che esegue i tre movimenti in successione sia da tre ensemble che li eseguono in contemporanea.

(Andrea Bonacina)



Fabio Nieder (1957)
Lacrimosa-Fragment, Rezitativ für Solo-Bratsche im Ensemble
(2026)*

Il *Lacrimosa* del *Requiem* di Mozart è un brano molto famoso. Mozart però ne compose solamente 8 battute e anche quelle sono rimaste incompiute per la sua morte. Il frammento originale consiste in due battute introduttive scritte per i primi e i secondi violini e viole. Seguono 6 battute scritte solamente per il coro, mentre la parte orchestrale manca completamente. Dopo la morte di Mozart, il *Lacrimosa*, come anche altri movimenti del suo *Requiem*, è rimasto in uno stato di abbozzo e come gli altri è stato completato da diversi compositori, fra gli altri anche da Franz Xaver Süssmayr. Altri movimenti del *Requiem* invece sono stati composti di sana pianta da questi compositori, mancando ogni abbozzo originale di Mozart.

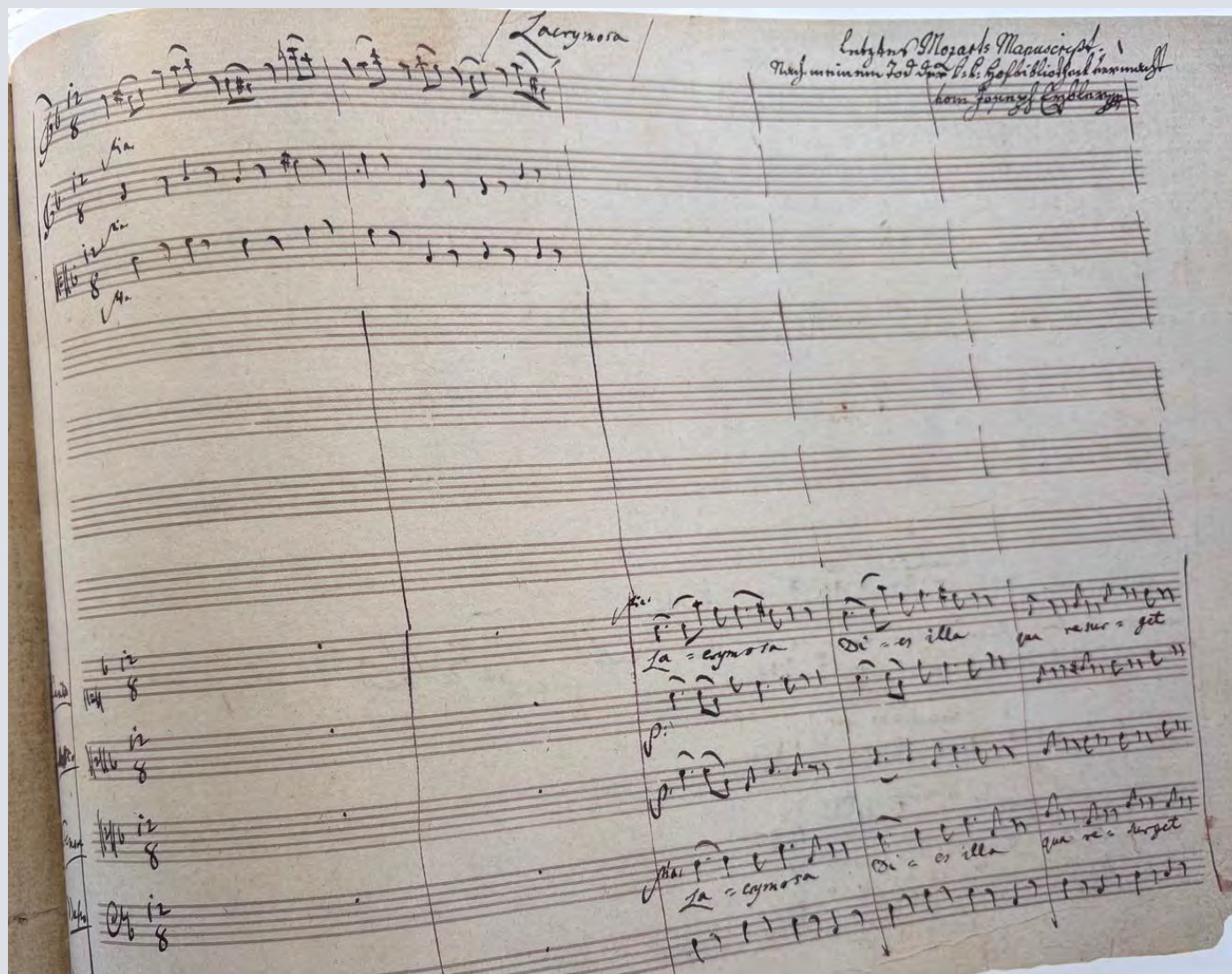
La mia composizione è una sorta di meditazione (e forse anche un'allegoria) sul fram-



mentario in generale e sul frammento del *Requiem* in particolare. Solamente il frammento originale viene preso da me in considerazione e non il suo completamento per mezzo di mani estranee. Esso si articola in tre fasi: la prima, come dicevo, si distribuisce in due battute introduttive di 12/8 articolate in 8 gruppi di 3/8 per un totale di 24 unità; seguono 2 battute identiche cantate dal coro sulle prime parole del *Lacrimosa* e infine le ultime 4 battute, che consistono in una scala ascendente, dove le prime due rappresentano un ansimare del coro in brevi accordi separati da silenzi, mentre le ultime due sono caratterizzate da suoni tenuti senza più pause che raggiungono un apice sulle parole "Judicantus homo reus".

La mia "meditazione" cita continuamente l'originale mozartiano ripetuto in sempre nuove dimensioni timbriche, talvolta stravolgendole, come è il caso delle due battute introduttive

mozartiane che verso il centro del mio lavoro vengono permutate seguendo procedimenti matematici che non tengono però conto dei nessi armonici originali. Anche le tre fasi del frammento originale vengono di volta in volta permutate, così che i nessi logici mozartiani vengono ulteriormente stravolti generando nell'ascoltatore, conoscitore dell'originale, una sensazione di smarrimento. In sottofondo ai suoni strumentali dell'ensemble si sente il brusio gracchiante di un disco vinile suonato da un vecchio grammofono. Il disco riproduce una registrazione storica del *Lacrimosa*, però orchestrato e completato ex novo dai compositori sopra menzionati. Questo è il *Lacrimosa* come viene abitualmente eseguito e come lo conosciamo, anche se, come dicevo, è solo in minima parte opera di Mozart. Il frammento originale citato nelle mie sempre nuove letture e trascrizioni/orchestrazioni viaggia assieme al suo doppio "falso" del disco (doppiamente falso in

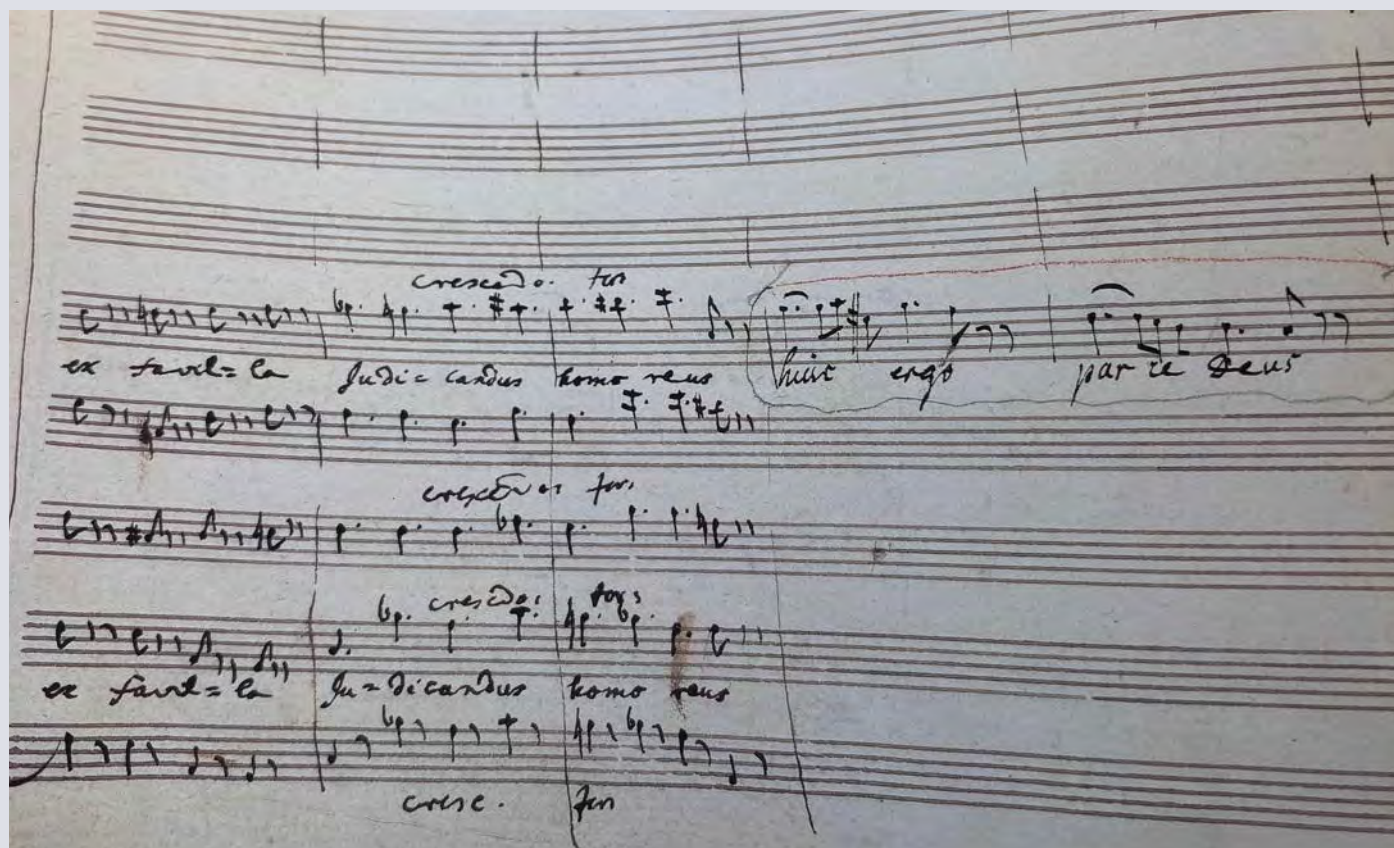


quanto non suonato dal vivo ma in una riproduzione meccanica e, come detto, non originale!) e si contrappone costantemente, in uno strano dialogo, a una viola solista. La viola, che assume due funzioni, quella subordinata in ensemble e quella di un ruolo solista, sembra esser nelle sue apparizioni solistiche una voce estranea al contesto del frammento mozartiano. Il suo è un carattere cadenzale-recitativo e sembra voler dialogare con l'originale frammento. Il suo linguaggio non tonale contrasta con l'assunto storico con il quale dialoga. In realtà però tutto il materiale intervallare della viola risulta da un procedimento di smontamento degli intervalli dell'originale. Gli intervalli vengono poi rimontati per lo strumento solista in modi diversi e avulsi da ogni collegamento logico del sistema tonale. È un dialogo impossibile, si direbbe un dialogo fra sordi! La viola interroga costante-

mente il frammento, anch'essa però frammentaria per costituzione. Il frammento prosegue la sua strada enigmatico e ieratico e sembra non curarsi delle interrogazioni della viola. Il passato tonale e la sua frammentazione atonale si rivolgono lo sguardo senza capirsi. Ma la viola non potrebbe esistere da sola, in quanto le sillabe della sua lingua dipendono totalmente dal materiale del frammento originale. Sembra che la viola interroghi il frammento originale chiedendogli cosa ne sarebbe stato se lui avesse avuto la possibilità di completarsi, se non fosse sopravvenuta la morte dell'autore. Ma anche la viola è altresì enigmatica in quanto emette solo suoni strumentali e le sue parole (ma...sono poi parole?) restano celate dentro questi suoni. Le interrogazioni rimangono senza risposte univoche e si abbattano contro un muro che ne riproduce l'eco. La viola era, oltre al pianoforte, lo strumento di Mozart.

(Fabio Nieder, 2026)

Qui sotto e nella pagina precedente, le poche battute originali manoscritte del *Lacrimosa* mozartiano.



Anne Castex (1993)
***Vif-creux* (2026)**

Vif-creux per flauto, oboe, clarinetto, percussioni, pianoforte, violino, viola, violoncello ed elettronica.

Vif-creux, ovvero l'impronta congelata di un movimento.

Ciò che rimane dopo che è stato.

In questo brano, la nostra attenzione si concentra meno sul gesto in sé e piuttosto su ciò che esso lascia dietro di sé.

Un attrito, un impulso che, dopo il loro passaggio, aprono uno spazio o lasciano una traccia nella materia.

Assenza del movimento che è esistito. Presenza del movimento in ciò che lascia dietro di sé.

(Anne Castex)



Rondò 2026

Prossimi appuntamenti

Rondò in Monferrato

Dal 19 agosto al 9 settembre

14 concerti con:

- Divertimento Ensemble e i suoi solisti
- giovani allieve/i dei corsi dell'Accademia IDEA
- 10 direttrici/direttori del *Corso di direzione d'orchestra per il repertorio per ensemble dal primo Novecento ad oggi*
- **Stefano Gervasoni, Alessandro Solbiati e Fabio Nieder**, tutor per l'interpretazione delle loro partiture

Lunedì 7 settembre

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

Ore 19.00 Primo concerto

Musiche di Solbiati

Carlotta Raponi flauto

Lorenzo Gorli violino

Daniele Valabrega viola

Divertimento Ensemble

Direttore/direttrice selezionati dal *Corso di direzione d'orchestra*

Ore 20.30 Secondo concerto

Musiche di Gervasoni, Nieder, Grisey

Divertimento Ensemble

Direttore/direttrice selezionati dal *Corso di direzione d'orchestra*



**Divertimento
Ensemble**

www.divertimentoensemble.it - <http://idea.divertimentoensemble.it>
info@divertimentoensemble.it - idea@divertimentoensemble.it

IDEA International
Divertimento
Ensemble
Academy